

→ **L'accusa dei genitori:** «Difficile credere che non sapessero cosa accadeva. Vogliamo giustizia»

→ **Racconti drammatici:** «Pensare che una delle maestre si era offerta di svezzare mia figlia»

Asilo degli orrori, nel mirino altre quattro operatrici

«Spero che siano perseguite anche le altre persone che lavorano nella struttura e che si vedono comparire nel video». La rabbia dei genitori dell'asilo Cip e Ciop. La polizia: l'inchiesta va avanti.

FRANCESCO SANGERMANO

INVIATO A PISTOIA
fsangermano@unita.it

Angela Sicari è una donna forte. Coraggiosa. Non abbassa mai lo sguardo di fronte a decine di telecamere, microfoni e taccuini. La voce ferma, decisa. «Voglio giustizia per mia figlia. Voglio che chi le ha fatto del male paghi il prezzo più alto possibile». Poi, quando tutto è finito e le luci ufficiali si sono spente, si avvicina alla presidente provinciale dell'Unicef. «Ha visto il video? Ha visto quella bambina a cui tiravano i capelli e che costringevano a mangiare? Era Alice...». I muscoli del volto, d'improvviso, si distendono. E dagli occhi gonfi scendono copiose le lacrime di una madre distrutta.

LA PAURA DEL CUCCHIAIO

Alice ha 14 mesi e da 7 frequentava il nido privato Cip Ciop di Pistoia. Suo malgrado, è diventata il simbolo del video dell'orrore. Angela e Daniele sono i suoi genitori. Sono stati loro a decidere di diffondere quel filmato. «Perché tutti potessero vedere che razza di mostri sono quelle donne. Solo le immagini possono descrivere quello che è accaduto lì dentro. Volevamo fossero arrestate. Ora vogliamo che paghino per quello che hanno fatto». Da tre giorni la loro esistenza è stata sconvolta. E su quelle stranezze nei comportamenti della loro piccola si è accesa una terribile luce. «Negli ultimi 15 giorni - racconta Daniele - non voleva più mangiare. Quando la mettevamo sul seggiolone si inarcava all'indietro e davanti al cucchiaino strizzava gli occhi. Pensavamo a un capriccio di crescita. Ora sappiamo che invece era paura».



Foto di Luca Castellani/Ansa

Elena Pesce, 28 anni, titolare dell'asilo Cip Ciop di Pistoia e **Anna Laura Scuderi**, 41 anni accusate di maltrattamenti

Milano

Ragazzi rapinavano le banche per giocare al videopoker

A 17 e 19 anni rapinavano le banche per giocare ai videopoker. In soli due mesi e mezzo avevano messo a segno una trentina di colpi negli istituti di credito tra Milano e Sesto San Giovanni. La carriera dei due ragazzi, Luca Vernucci, 19 anni, e G.M., non ancora maggiorenne, entrambi incensurati residenti a Cinisello Balsamo, è finita l'altro pomeriggio. Dopo ogni rapina compravano droga e andavano a giocare con puntate di mille ma anche duemila euro al giorno. I due erano incensurati.

Ma la mente corre anche più indietro. Ad altre stranezze e a nuovi terribili pensieri. «Tre o quattro mesi fa - ricorda ancora il giovane padre - quando tornava a casa mangiava come un lupo. Non oso pensare che là dentro, magari, la tenessero senza cibo». Eppure quella maestra li aveva sempre rassicurati. Di più. Due giorni prima di essere arrestata millantava parole d'aiuto. «Laura mi disse che Alice non mangiava ancora da sola - ricorda Angela - e che se volevo mi avrebbe aiutato a svezzarla. È una persona diabolica e come tale voglio che sia perseguita nel modo più terribile che c'è».

VOGLIA DI GIOCARE

Nella sala comunale, accanto al sin-

daco Renzo Berti e all'assessore alla pubblica istruzione Rosanna Moroni c'è anche un'altra coppia di genitori. Antonello Della Spora e Marcella

Il filmato

«Abbiamo deciso di diffonderlo per fare vedere quei mostri»

Meyer a quel nido accompagnavano ogni mattina, da 2 anni, il loro Edoardo nato nel 2006. «Nel video lo abbiamo visto fermo a sedere, in un angolo - racconta Antonello con gli occhi lucidi - Senza giochi, senza muoversi. Immobile a guardare l'insegnante che maltrattava gli altri bambini.